

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cont. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima in data Roma 14: Le navi che giungeranno nel Regno provenienti dal litorale della Repubblica dell'Uruguay, saranno da oggi in poi ritenute di patente brutta, e sottoposte al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2º del quadro delle quarantene, approvato col decreto ministeriale 29 aprile 1867.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Passano le settimane e si somigliano: vale a dire, che in tutte si parla di tentativi pacifici che si fanno dalle diverse parti, ma senza che per questo se ne vegga un risultato positivo. È vero, che la Russia calò di qualche punto le sue pretese e che pare acconsenta a portare al Congresso tutto il trattato di Santo Stefano, che dovrebbe essere modificato d'accordo dalle Potenze; ma poi, se anche si andasse al Congresso senza alcuna determinazione maggiore di questa e senza che alcuni punti principali almeno restassero ancora prima stabiliti e fossero da tutte le Potenze accettati, non resterebbe soltanto dubbio il risultato del Congresso, ma financo che vi si vada. Intanto quello che non rimane più dubbio è, che la reciproca diffidenza continua, e non soltanto tra le due maggiori Potenze contendenti, ma anche tra queste e le altre, e che continuano soprattutto gli armamenti.

La Turchia non vuole sgomberare le fortezze di Sciumla, di Varna, e di Batum; ed in questo deve essere sostenuta dall'Inghilterra. Totteben, per avverte sgomberare, avrebbe acconsentito a ritirarsi indietro da Santo Stefano; ma a Pietroburgo non intendono nemmeno a questo modo. Forse pensano colà, che le guarnigioni di quelle tre fortezze sono come perdute e che la posizione ne' pressi di Costantinopoli non sia da abbandonarsi, finchè la flotta inglese rimane alle vette nel Mare di Marmara. Anzi pare, che ora i Russi si facciano ancora più innanzi coi loro cannoni. Se gl' Inglesi accennassero a muoversi e ad occupare i Dardanelli, o Gallipoli, i Russi prenderebbero Costantinopoli stessa.

Si dice, che l'Inghilterra arruoli i Circassi per agire nel Caucaso ed altre popolazioni dell'Armenia; che non voglia si conceda alla Russia il possesso di Kars e di Batum. Ora è questo appunto quello che importa ai Russi. Poi pretenderebbe che almeno non si accostasse alle Bocche del Danubio in Bessarabia; che la Bulgaria rimanesse circoscritta al nord dei Balcani, e le fortezze fossero occupate da guarnigione turca. Così non si finirebbe nulla; e saremmo ben presto daccapo. L'Inghilterra poi, oltre all'armamento della flotta spinto all'ultimo grado ed agli arruolamenti in Europa, ha già in pronto 50,000 Indiani, che verrebbero ad occupare l'Egitto, ed anzi hanno cominciato a sbucare a Suez.

Tutto questo indicherebbe che si cercano gli indugi, più che per altro per consumare le forze della Russia e fare la guerra quando questa si trovi sfinita di già. I Turchi cercano di nuovo di fortificarsi e di raccogliere le forze che loro rimangono e fanno la guerra ai Russi mediante una insurrezione, la quale s'inframmezzava alle loro truppe. Non hanno dunque rinunciato alla speranza di continuare la lotta. Ma nei consigli del Sultano regna una tale confusione, che il rimanere più a lungo in questo stato di guerra potrebbe completare la rovina della Turchia.

A Vienna ed a Pest si parla per oracoli. Si lascia però capire, che ci sono certi casi nei quali la Bosnia e l'Erzegovina saranno occupate e per questo s'ingrossano le forze non soltanto da questo confine, ma anche all'altro dei Principati danubiani, nella Transilvania e verso la Serbia. Un'alleanza difensiva e offensiva coll'Inghilterra l'Austria non la farà; ma date certe circostanze si prenderà il suo pugno e se le cose volgessero molto male per la Russia e la Germania si tenesse cheta, forse si farebbe un passo di più. Ad ogni modo per pubbliche dichiarazioni di ministri si vede che l'Austria pensa a suoi casi.

Schiuvaloff potrà portare le intenzioni dell'Inghilterra da Londra a Pietroburgo, ma non ancora la pace. È adunque da prevedersi, che le cose continueranno a rimanere incerte, fino a che lo scoppio verrà per le stesse inestricabili complicazioni prodotte dagli indugi a spiegarsi.

Intanto qua e là e nell'Inghilterra e nella Francia ed in Italia ed altrove si vanno facendo manifestazioni in favore della pace. Gli è, che dal presente stato d'incertezza tutti ne soffrono. Poi i Popoli cominciano a domandarsi perché e per chi si abbia da fare la guerra e quale possa

essere l'ultima conseguenza di essa. La vittoria dell'uno, o dell'altro dei due principali contendenti non finirebbe la questione. Non la finirebbe nemmeno una soluzione incompleta, che non raggiungesse la indipendenza delle nazionalità cristiane. Si avrebbe tutto al più una tregua armata di pochi anni.

Se l'Italia, prima di emanciparsi, dovesse passare per le rivoluzioni del 1821, del 1831, del 1848-1849 e poi per le rivoluzioni e guerre dal 1859 al 1870, è certo, che le nazionalità ancora incomplicate e diverse della Turchia europea, se l'Europa d'accordo non ci metterà la mano, e se essa a bella posta lascierà incompleta la soluzione, faranno rinascere ad ogni qual tratto la questione, passando per molti incidenti e mettendo ogni volta volta a grave pericolo la pace. Perciò quelli che la demandano ora, devono chiedere anche una soluzione radicale, quella della libertà e fors'anco una tutela europea per impedire tra quelle popolazioni dei disordini inevitabili.

**

C'è presentemente una strana recrudescenza del protezionismo. Indarno era stato ottenuto dalle riforme delle tariffe doganali in senso liberale e dai trattati di commercio dietro il principio delle reciproche concessioni e dalle molteplici celere comunicazioni tra Stati e Stati, un raccolto d'interessi fra tutti. Ora siamo al punto, che pare iniziata la guerra assurda delle tariffe e delle muraglie della Cina fra paese e paese. Parrebbe quasi, che tutti volessero produrre tutto il proprio bisogno in casa propria, pagando così tutto più caro ed avendo roba cattiva, invece che dividersi tra tutti i Popoli la produzione, scegliendo quelle che sono più adatte alle condizioni locali. Si spendono da tutti gli Stati molti miliardi in ferrovie ed in altre opere destinate ad agevolare i commerci, e poi questi commerci s'impediscono colle tariffe doganali protezioniste! Si parla a tutto pasto della conservazione della pace; ma poi si spendono con un eccesso di scialacquo i prodotti del lavoro dei Popoli nello armarsi e minacciarsi a vicenda! Non basta: con questa assurda guerra delle tariffe doganali e dei dazi si diminuisce la più sicura guarentiglia della pace, che sarebbe assicurata dallo accrescere sempre più i liberi scambi tra i Popoli civili, donde venendo la uificazione degli interessi e la gara nel lavoro produttivo, si diminuirebbe per i Popoli stessi la tentazione a farsi la guerra.

Si trascura così anche di creare la prosperità dei Popoli rivolgendo la massima parte delle loro forze al lavoro produttivo; donde i disagi delle industrie da una parte, le lagnanze oramai minacciose del proletariato operaio dall'altra; sicché il socialismo, o piuttosto comunismo che si veglia chiamare, invade oramai paesi tanto tra loro diversi, dalla disposta Russia alla liberrissima Confederazione americana.

Uno degli ultimi segni del rintato protezionismo è la remitenza del Governo e del Parlamento francese di accettare il trattato di commercio conchiuso coll'Italia. Ogni industria si lagnerà sempre di non essere protetta alle spese di tutte le altre; ma invocando queste giustamente un pari diritto, ne viene che per proteggerle singolarmente tutte non se ne protegge in realtà nessuna. Meglio accostarsi quanto è possibile alla massima libertà reciproca di scambi e coltivare ciascun paese e ciascuna parte di esso quelle produzioni che più spontaneamente vi attecchiscono e vi prosperano.

La protezione deve consistere nello studiare in sé ed in relazione cogli altri paesi tutte le fonti della ricchezza nazionale, nel rivolgere a quelle studii ed incoraggiamenti, nel rimuovere gli ostacoli alla profusa produzione, nel bene proporzionare i tributi e le opere di pubblica utilità, nell'agguerrire tutti i validi cittadini per la difesa nazionale senza tenerli a lungo sotto le armi, nello spendere per le arti della pace, nello svolgere tutte le forze e virtù pae-sane, nell'assecondare le libere espansioni dell'interna alla esterna attività, che vengono anche esse a costituire una forza.

Anche in Francia da ultimo si comprese, che a consolidare le libere istituzioni ed a riparare i mali d'una guerra non fortunata nulla vale meglio, che lo spiegare una grande attività nelle opere della pace e della civiltà, che creano nuove forze, occorrendo, anche per la guerra. E lo disse da ultimo il Gambetta, assumendo, con aria di futuro presidente della Repubblica, la presidenza della Commissione finanziaria della Camera dei Deputati. Lo prova anche la Gran Bretagna; la quale equilibra la potenza militare della Russia e la consuma, perché sente la forza della sua ricchezza acquistata con una costante e molteplice operosità.

L'Italia ha più che ogni altro paese bisogno ora di mettersi su questa via; se vuole spogliarsi de' suoi vecchiumi. Non sono progressisti veri gli spoliticanti partigiani, che si dicono tal nome, copiando in questo come in molte altre cose la Spagna; ma bensì tutti coloro che studiano e lavorano a vantaggio privato della propria regione, della Nazione intera e cercano di condurre le nuove generazioni su quella via dove si fecero grandi le piccole Repubbliche italiane ed altre Nazioni moderne che seguivano il loro esempio.

L'attentato contro l'imperatore della Germania, che pare un delitto assatto individuale, le non mai finite trattative per un accomodamento tra le due parti dell'Impero austro-ungarico, gli scioperi minacciosi dell'Inghilterra; l'esposizione francese occuparono pure la pubblica stampa tutta questa settimana.

Presso di noi il Parlamento ebbe ad occuparsi principalmente dell'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze. Il Ministero va destreggiandosi per uscire incolme dalle ostilità dei diversi gruppi che si sono formati sulle rovine dei due primi Ministeri di Sinistra così ingloriosamente caduti ed ostinati a voler far partecipe il loro successore delle conseguenze dei propri errori. Questo destreggiarsi malcauto, gli indugi, le transazioni sconsigliate, la mancanza d'una vera direzione e d'idee proprie, fortemente volute e logicamente messe in atto, rendono debole anche il Ministero del terzo sperimento; il quale così andrà sempre più provando al paese, che ad emendare gl'inconvenienti nati prima piuttosto dalla forza delle cose, che dagli uomini, converrà ricorrere alla vera riparazione, scegliendo gli uomini più pratici e più provati, i quali soli potranno eseguire le riforme opportune nella misura del possibile, senza troppo promettere.

Il fatto è, che dal seno stesso della Sinistra si moltiplicano i laghi delle imposte e delle spese accresciute, del pericolo che corre il pareggio finanziario con tanti sacrificj ottenuto, il nessun passo fatto, o prossimo a farsi dalle riforme reali. Dagli esperimenti abbiamo questo di guadagnato, che si è venuta così compiendo la educazione politica del paese. Questo, trovandosi poi dinanzi anche alla possibilità, che il partito clericale scenda disciplinato nell'agone elettorale, dovrà pensare alla ricostituzione del grande partito nazionale e liberale, raccogliendo sotto una sola bandiera le persone più oneste e capaci e portando sotto di essa anche altri giovani elementi, ma scelti tra coloro che diedero prova di senno virile, di ampli e pratici studii e di avere in mira più i suoi reali interessi, che non le piccole ambizioni di politicastri partigiani di dubbio valore. Si operi adunque in ogni Provincia a preparare fin d'ora una Rappresentanza in questo senso.

La educazione dei fatti e la riflessione sono venute; ora resta di passare all'azione vigilante ed indeffesa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 18.

Lampertico interpella sul decreto che istitui il ministero del Tesoro, critica tale istituzione, dice che la duplicità dell'amministrazione finanziaria è un regresso, un'inutile complicazione, incompatibile colle leggi della contabilità. Chiede se il Ministero pensi a presentare, prima della approvazione dei bilanci, uno speciale progetto circa il Ministero del Tesoro.

Maglianì dice che con tale istituzione non viola lo Statuto, né alcuna legge organica. Il Ministero del Tesoro ha il suo germe nella legge di contabilità, nelle funzioni delle finanze e del Tesoro che sono essenzialmente diverse. La questione è grave, e non devevi decidere affrettatamente, ma si deve almeno riservarla.

Lampertico dice che l'importanza attribuita dallo stesso Maglianì al Ministero del Tesoro deve mettere sullo avviso il Senato per non accettare con cuor leggero una simile novità.

Cairoli dice che l'opinione di Lampertico risponde a quella della commissione governativa che esaminò i decreti di dicembre. Il Ministero non deve pronunziarsi, ma deve lasciare la questione impregiudicata all'autorità del Parlamento. Soggiunge che il Ministero prepara un progetto per la definitiva sistemazione degli organici, e frattanto si manterrà l'interim dentro i limiti del bilancio.

Seismi-Doda dice che la creazione estemporanea del Ministero del Tesoro produsse confusione e ritardo. La creazione di tale ministero esige modificazioni molte alle leggi relative alla finanza. La questione è complessa; il ministero la studierà e presenterà un progetto.

Brioschi presenta un'ordine del giorno il quale dichiara che il Ministero del Tesoro ha già prodotto inconvenienti.

Cairoli non lo accetta perchè vuole che la questione resti impregiudicata. Parlano vari oratori.

Lampertico presenta un nuovo ordine del giorno, così concepito: « Prendesi atto delle dichiarazioni del ministero che nessuna innovazione si introdurrà nei servizi finanziari se non per legge ».

Cairoli accetta l'ordine del giorno Lampertico che viene approvato.

(Camera dei Deputati) Seduta del 18.

Votasi per schade la nomina dei Commissari per l'inchiesta finanziaria sul comune di Firenze, e succede la sortizione dei dodici scrutatori che si adunneranno domani.

Il ministro dei lavori pubblici presenta il progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia dal 1. luglio 1878 al 31 dicembre 1879 per conto dello Stato, ed il progetto per la costruzione delle ferrovie supplementari alla rete ferroviaria del Regno. Questi progetti sono dichiarati d'argenza.

Viene letta la legge proposta da Napodano sull'aggregazione del Comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi e determinasi che si svolgerà lunedì.

Approvate le leggi sull'aggregazione dei Comuni di Paderno Fasolare, Castelverde, Ossolano, Bordolano al mandamento di Casalbuttano e le spese per le onoranze funebri a Re Vittorio, segue lo scrutinio sopra ambedue. Le due leggi vengono approvate.

Meardi e Zeppa riferiscono su alcune petizioni.

Francia opponeva alla commissione che si passi all'ordine del giorno sul reclamo di Marcucci contro l'ammontare giudiziale inflitti.

Cesarò prega che si presenti la riforma alla legge sulla sicurezza pubblica.

Maurigi invita il Ministero a presentare le modificazioni alle leggi sulle ammonizioni.

Zanardelli promette di occuparsi della riforma legislativa, ma non ammette il rinvio per il caso speciale ai ministri dell'interno e della giustizia, trattandosi di giudicare un atto di un magistrato.

Parlano De Renzi, Vollaro, Omodei e Meardi.

La Camera passa all'ordine del giorno per reclamo di Marcucci e quindi approva la seguente proposta di Cesarò: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni e promesse dal ministro, passa all'ordine del giorno ».

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Assicurasi che il nostro ambasciatore presso la repubblica francese generale Cialdini e l'on. Correnti, che ora trovasi a Parigi come commissario generale per l'Esposizione, abbiano informato il nostro governo che il governo francese attribuisce le difficoltà parlamentari, relative al trattato di commercio, alle tendenze protezioniste spiegatesi in Francia, e confida nella ragionevolezza del governo italiano perchè venga conceduta una proroga fino a novembre.

L'ambasciatore austriaco Haymerle fece al ministero degli esteri delle dichiarazioni tranquillanti circa il discorso del ministro ungherese Tisza, il quale alluse alla necessità per l'Austria di fortificare le frontiere verso l'Italia. (*Secolo*)

Il *Corriere della sera* ha da Roma: Il *Popolo Romano* combatte il Ministero. Mostra che il gabinetto presentò diciotto progetti di legge portanti nuove spese, ma nessuno che producesse una qualche economia o riduzione d'imposte.

L'*Avvenire* crede infondate le voci di matrimonio fra il principe Tommaso e la figlia del duca di Montpensier. Questa smentita è prematura, come sono premature le affermazioni. Il progetto esiste, ma non sarà esaminato seriamente se non quando il duca sia qui a Roma, dove gli si preparano gli appartamenti all'*Hotel d'Europe*.

Fu arrestato il contadino che inventò la voce della comparsa della banda di briganti nella campagna romana.

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Monsignor Duponloup prepara un'interpellanza al Senato contro la solennità del Centenario di Voltaire. A malgrado dell'opposizione dei reazionari la festa del Centenario riuscirà solennissima. Le bandiere che ornano le case, ritirate ieri per invito di Emilio Girardin in segno di dimostrazione, per l'anniversario dell'atto del 16 maggio,

saranno nuovamente espese nell' occasione del Centenario.

Una sessantina di deputati repubblicani aderiscono alla proposta d'abolizione della pena di morte. L'estrema sinistra della Camera preparerebbe nuovamente la proposta di concedere l'amnistia ai condannati per fatti della Comune.

Germania. L'Agenzia Havas ha per telegiornale da Berlino: Un fotografo ha deposito che otto giorni sono l'Hödel facendosi fotografare da lui, avrebbe detto: «Tenete in serbo la mia negativa; con essa voi farete degli eccellenti affari: fra otto giorni io ucciderò qualcuno; sarà come un lampo che attraversa il mondo intero».

L'istruttoria è compiuta per ciò che riguarda la colpevolezza dell'assassino; la deposizione della granduchessa di Baden, il cui verbale fu assunto nel palazzo di Corte, sarà probabilmente la più decisiva, giacché essa ha veduto l'Hödel impugnare l'arma e puntarla.

Continuano le indagini per vedere se egli ha dei complici; è probabile che non ve ne siano. Nel mentre Hödel dichiarasi anarchista, l'impressione ch'esso desta è quella d'un essere antisociale, eccentrico e affatto dalla mania di Erostrato. Il suo linguaggio è quello d'un cinico, o meglio d'un furioso volgare. Durante l'interrogatorio sorride ironicamente; offende con ingiurie i testimoni, e alle domande dei giudici risponde talora con sfrontatezza, talora con un fare da scimunito assai calcolato.

Una lettera ch'egli aveva scritto ad un foglio liberale di Lipsia contro gli aristocratici del socialismo che lo espulsero dalla loro setta, è redatta con singolare malizia.

Turchia. Il telegiornale ci segnala nuovi scontri fra i Russi e gli insorti. I primi hanno infatti tentato di ricuperare il passo Traiano occupato dagli ultimi, ma furono respinti. Ci ravvighiamo che il comando russo non possa o non voglia adoperare un grosso nerbo di truppe per domare un'insurrezione che se oggi non può che notare i movimenti e le comunicazioni del suo esercito, potrebbe domani seriamente minacciarsi. (*Indipend.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 12) contiene:

338, 339, 340, 341, 342. *Avvisi per vendita ecclesia immobili.* L'esattore di San Vito fa pubblicamente noto che il giorno 14 giugno p. v. presso la r. Pretura mandamentale di Sanvito si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Villotta, in Arzene e in Cordovado, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore, che fa procedere alla vendita, e che il 25 detto mese si procederà pure alla vendita a pubblico incanto presso la detta r. Pretura di altri immobili siti in Villotta e in Cordovado appartenenti a ditte debitrici come sopra.

343. *Accettazione di eredità.* Il 21 gennaio p. p. mancò ai vivi in Morsano il rev. don Paolo Infanti disponendo di alcuni legati, ed istituendo eredi usufruttiari, per una metà il nipote G. B. Infanti, e per l'altra metà le nipoti fu Filippo Infanti, e proprietari i figli maschi nascituri naturali legittimi del detto nipote, tosto che avranno raggiunta l'età d'anni 21 compiti. L'eredità per conto dei detti nascituri venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. G. B. Infanti quale legale rappresentante dei nascituri stessi.

344. *Sunto di citazione.* Ad istanza della Casa di Ricovero di Udine, l'uscire G. B. Ossech addetto alla Pretura di Palmanova etta G. B. Cecetta di Bicinicco, d'ignota dimora, a comparire davanti la Pretura di Palmanova all'udienza dell'11 giugno p. v. per ivi con sentenza provvisoriamente esecutiva, udirsi condannare al pagamento della somma precisata, e motivata in citazione, cogli interessi legali dalla domanda e nelle spese.

L'Associazione Costituzionale Friulana tenne sabato scorso l'annunziata seduta. Ne daremo il resoconto nel prossimo numero.

La Presidenza della Società di ginnastica in Udine avverte di avere ricevuto da Parigi il programma degli esercizi da esibirsi nella occasione della quarta festa federale ginnastica che avrà luogo nei giorni 9 e 10 giugno prossimo.

Il programma è leggibile presso il Direttore della palestra.

Onorificenza. Fra le nomine fatte da S. M. nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sopra proposta del ministro della guerra e pubblicate nella Guazza Ufficiale del 18 maggio corr., nominiamo quella del cav. Canetti Vincenzo, colonnello comandante il distretto militare di Udine, ad uffiziale del detto Ordine.

Istituto filodrammatico. Sabbato ci fu rappresentazione per i soci; ciòché equivale a dire, che c'era molta bella gioventù, massimamente trattandosi di udire anche gli allievi giovanetti che fanno di bei progressi nel recitare.

Però la cosa da raccomandarsi ai nostri dilettanti si è di avvezzarsi a correggere certi difetti della pronuncia italiana, nella quale sono facili a cadere soprattutto gli udinesi. Per il resto le attitudini le hanno; ma bisognerebbe che i giovani, oltreché a recitare, si avvezzassero a fare delle letture ad alta voce sotto qualche udinese non fosse udinese, o veneziano. Meglio pronunciano l'italiano i nostri figliani del contado.

Le diseguaglianze dei Lazzarini mostrano col titolo che sono una commedia a tesi, cioè che è difetto del tempo, anche dei più distinti, come il Ferrari ed il Torelli. Così qualche volta si vuole dimostrare troppo e si rappresenta meno i tipi ed i caratteri drammatici reali. Molte volte parla l'autore e non il personaggio.

La dimostrazione sulla scena deve uscire spontanea dai fatti e dall'azione, che deve scorrere rapida.

Detto ciò abbiamo indicato i pregi ed i difetti della composizione dell'avv. Lazzarini; ed abbiamo detto, che se ha dei difetti comuni con altri, ha dei pregi anche suoi propri.

Noi vediamo volentieri i progressi dei filodrammatici, perché un tale nobile trattenimento è anch'esso un mezzo di cultura mediante il diletto.

Anzi vorremmo vedersi accrescere il numero dei soci, onde la Società avesse anche maggiori mezzi per progredire.

Esami di licenza leccale. Sappiamo, dice un giornale di Roma, che l'onorevole ministro della pubblica istruzione studiando e provvedendo ad una riforma della istruzione secondaria, ha in animo di rendere meno complicati e meno gravosi per i giovanetti gli esami di licenza leccale, che hanno tante volte provocato dei lamenti anco da parte dei padri di famiglia.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 16 corr.: Le condizioni giudiziarie del Circondario — Un fatto grave a Raccolana.

Sperava questa volta parlarvi delle scuole del nostro Circondario, ma non avendo ancora raccolto tutti i dati intorno all'applicazione della nuova legge sull'istruzione obbligatoria, debbo rimettere l'argomento ad altra mia.

Mi è d'uso invece tener parola delle deplorevoli condizioni del Personale giudiziario delle nostre Preture, affinché quei signori della Procura Generale e del Ministero aprano una volta le orecchie ai lamenti di queste troppo buone popolazioni.

In tutto il circondario composto di tre Preture da due mesi abbiamo un solo Pretore, quello di Tolmezzo. È vero che il nostro Del Fabbro, senza far torto ad alcuno, può ben dirsi il *Pretore modello*, anzi il Pretore *senonemo*, perché, schiava della sua inarrivabile bontà e dotato di una eletta intelligenza, dopo accudito a quattro udienze per settimana, dopo emanate quasi 400 sentenze civili ed 800 penali, dopo compiuti moltissimi atti d'istruttoria e di volontaria giurisdizione per la sola vastissima Pretura di Tolmezzo, senza pur fiatare o fare la più piccola osservazione per obbedire ai Superiori va girando due o tre volte per settimana per le valli di Ampezzo e di Moggio. Ma con tutto ciò un uomo per quanto bravissimo non può fare che per uno, e miracoli di ubiquità e di lavoro per più di 24 ore al giorno non li ha saputi fare che S. Antoniò Abate!

Alla Pretura di Moggio i piccoli processi fioccano; e maestro e donna, giudice, cancelliere ed usciere è il solo cancelliere. Che si ammalano questo, ed a Moggio si può chiudere... via diremo la Pretura.

A quella l'etra gli affari civili sono *triplicati* dal 1877 ad oggi. Le liti si trascinano di udienza in udienza; per manco di Giudici non si possono decidere... e Pantalon paga. — E' una condizione di cose impossibile, e se i *lautadores temporis actus*, quelli del *si stava meglio quando si stava peggio* crescono a dismisura la colpa è tutta dei governanti, i quali ci trattano abbastanza male, quasi non fossimo tra quelli che in Italia pagano di più e più puntualmente.

Ad Ampezzo è la stessa storia, e quei forti valigiani cominciano a dire che quando lo Stato non la fa, la giustizia bisogna farsela soli.

Adesso si riprendono con maggiore slancio i lavori della Pontebbana, ed il Canale per questi mesi avrà duplicata la popolazione, con gente giovane, forte, vivace, turbolenta e qualche po' anche bisognosa. E sul sito l'Autorità Giudiziaria è rappresentata da un Cancelliere!! Ma bravo signor Lavin, ma bravissimo signor Conforti così si deve fare per tener alto il prestigio della legge e della Magistratura!

E più bravo il nostro Deputato, che troppo occupato nelle sue elucubrazioni forezzi non sa neanche andare per due giorni a spasso gratis in 1^a classe a Roma per dire ai suoi amici politici del Ministero che così non si trattano gli Elettori del Deputato Orsetti, i quali donano a Zanardelli la ferrovia della bassa Carnia, ma reclamano da Conforti un pochino di quella giustizia che si dava ancora prima di Giustiniano, e prima ancora che si inventasse il *Progresso*. Del resto si assicurino che io non tacero fino a che non abbiano provveduto i magni nostri Consoli.

E postochè siamo in sull'argomento dell'interesse pubblico, voglio narrare un fatto successo a Raccolana, che se non fosse amministrativamente grave, sarebbe discretamente comico.

A ragione od a torto una parte della popolazione di quel villaggio è ostile al Segretario comunale; — e siccome il Consiglio gli era favorevole, si cercò colla forza di imporre quel licenziamento che non si poteva ottenere colla persuasione. Si organizzò una dimostrazione coi fiocchi, e la si compi col concorso validissimo dell'elemento femminile. Il Segretario ha passato la settantina. Ma, ahimè, neppur le insinuanti voci delle dimostranti intenerirono i cuori induriti di quei del Campidoglio di Raccolana.

Il sig. Commissario di Moggio, a ragione od

a torto incline ai muliebri desideri di quel paesello, spodò coll'autorità di arrivare là dove la persuasione e la forza non erano arrivate. Circondato dai dimostranti d'ambro i sessi si recò un giorno d'aprile (il mese dei pesci) in Municipio, arringo popolo ed ottimati, scangiò il Sindaco, minacciò il Segretario.

I Consiglieri contro i quali si usarono forse degli argomenti ad hominem troppo energici, sgattajolarono dalla porta di dietro, e col Sindaco parò andassero a piantare le tende nella vicina Chiusaforte Rimasto solo padrone del campo, il sig. Commissario si mise in corrispondenza epistolare col Sindaco, al quale imposeva la dimissione del Segretario. Ma il Sindaco duro rispondo con un papale *non possumus* dei meno discutibili.

Che fa il sig. Commissario? Chiude l'ufficio a chiave, sigilla, dico sigilla la porta, nomina di sua autorità un Segretario interimale, e trionfante si restituise a Moggio.

Nel domani un Consigliere di Prefettura veniva espressamente a riaprire le porte della casa comunale, a reinsediarsi il Sindaco, ed a dire in un orecchio, così crede almeno, al Commissario che simili illegalità sono corbellerie così grosse, che possono condurre ad un trasloco in luoghi punto graditi, quando non arrivano ad una destituzione. Ritengo che nel Canale del Ferro si sia dello stesso parere di quel signor Consigliere.

L. P.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data del 14 corrente:

Premettendo le impressioni dei pozzi gli alberi, mi sento in dovere di terminare l'ultima mia in cui trattava della vitale questione dell'acqua.

Il pozzo tubolare incominciava ad avere vita; già i bicchieri d'acqua da una mano all'altra passando, si era per dare il più favorevole giudizio; già si pensava di farne uno qua, uno là, uno col legno, in questo ed in quell'altro luogo, di modo che si avrebbe potuto, dimenticando quegli illustri fratelli romani, i Marii, che fondarono Marano, mostrarsi tanto ingrati da chiamarlo in quella vece *Pozzopoli*; già stava per farsi sentire l'alleluja.... quando barbamamente venne fermato alla strozza dalla melma palustre che la trivella portò alla luce — e che sfacciatamente avrebbe continuato chi sa per quanto.

Oh disinganno! E dire che questa prima prova fallì nel suo il più favorevole.

Non contenti però (liberi per la subitanee quanto allarmante indisposizione dell'onorevole Sindaco) tentare ancor si volle, e con tanto cieca ignoranza da scegliere perfino un punto fra due ex cimiteri discosti appena venti metri l'uno dall'altro.

Prove che diedero un peggior risultato, che sempre e dovunque sarà eguale e continuerebbe a far spreco il danaro comunale.

Si convinca finalmente il Municipio che con tali modi non avremo acqua, che abbastanza poco onore ci fanno i 25 pozzi esistenti, fra pubblici e privati, e che le cisterne sole possono darci acqua potabile, specialmente se non vengono dimenticate nel riatto generale del paese che fra poco avrà luogo.

Avrei da trattare sul modo di avere abbondante quantità di acqua per gli usi domestici, che utile forse potrebbe essere anche per le cisterne, ma di ciò ad altra volta. Oggi chiudo questa mia esortando l'onorevole Sindaco, a diffidare dei profumi d'incenso, perché non solo annebbiano la vista, ma ancora mascherano i deleteri, e coll'avvertire certi cattivi, che arieggiano e si vogliono imporre a consulenti, che fanno una ben meschina figura».

Un maranese.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'inserzione d'una lettera da Marano Lacunare, in risposta a quella stampata in uno dei precedenti numeri.

Concerto al «Telegioco». Il concorso del pubblico al primo Concerto dato si era a questa Locanda superò l'aspettativa della stessa Impresa. Tutti i pezzi, egregiamente suonati, ottennero generali applausi. L'Impresa fu però dispiacente che il locale non avesse potuto essere, malgrado tutta la sua sollecitudine, preparato in modo da corrispondere completamente alle giuste esigenze del pubblico. Essa si fa quindi un dovere di assicurare che per lo innanzi sarà provveduto sia per una maggiore illuminazione, come per la comodità dei sedili. Intanto l'Impresa rende le più vive grazie a tutti quelli, che facendo buona accoglienza al suo invito l'onorevole di loro presenza, e si propone di nulla omettere per rendere sempre più piacevoli e graditi i trattenimenti. Domenica sera avrà luogo il secondo concerto instrumentale.

La Banda musicale di Bertolo. ci scrivono, raccolta numerosa su questa piazza, festeggiava ieri sera con lieti concerti la convalidazione della elezione del comm. Giacomelli. Fra i pezzi, che protrassero il divertimento fino oltre la mezzanotte, piacque molto una suonata di composizione del maestro sig. Davide Mantoani, da lui intitolata: *Vita Giacomelli*. Fu infatti salutata con clamorosi e prolungati evviva al titolare, e replicata per tre volte, destando così nel popolo accalato sulla piazza una insolita vivacità ed allegria, ed il ricordo del buon senso politico che deve presiedere alle elezioni.

Stadio. La mattina del 16 and. in Buja, certa C. A., d'anni 33, affetta da mania religiosa, suicidava mediante strozzamento a mezzo

di una cintura legata a due matasse di filo assicurate ad una travo della sua camera.

Incendio. Il 17, alle ore 2 p.m., sviluppava un incendio nella casa di certo F. G. di Manzano (Cividale) che in pochi momenti distruggeva una rimessa ed il soprastante stemite. Merito il pronto soccorso di quei villaci, ed in ispecialità del co. Leonardo di Manzano, che vi prestò con una sua pompa, il fuoco non prese come era da temersi, maggiori proporzioni, il danno è di L. 700.

— In Azzano Decimo, il 14 and., incendiava, per causa accidentale, un casolare di proprietà di certo M. G., rimasta preda delle fiamme un vitello, parecchi attrezzi rurali, ed alquanta biancheria. Il danno in complesso ascende a L. 600 circa.

Arresti. In Castel del Monte (Cividale) furono arrestati due individui mentre in quella Chiesa, stavano scassinando la cassella delle offerte.

— Ed in Corno di Rosazzo venne tratto alle prigioni certo F. G. siccome colpito da magia di cattura per furto commesso in danaro del conte Z. E.

Furti. Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria certi B. P. e B. F. di Remanzacco per furto di due salici in danno di F. M. — Ignorata la notte del 10, in Montenars, rubarono a certi M. L. una caldaia di rame ed altri effetti di poca importanza per un valore di L. 20. — E un furto di alcuni effetti di lingerie, e di 4 lire si perpetrò, pare da sconosciuti, in P. P. letto a pregiudizio di M. G.

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S. Udine, ier l'altro, contestarono la contravvenzione a sensi dell'art. 46 Legge di P. S. a persone per affittare stanze ed appartamenti ammobigliati per un termine minore di un mestre, senza la prescritta licenza. — I Re Carabinieri di Pontebba dichiararono in contravvenzione certa F. G. che vendeva al nudo liquori senza essersi prima munita della licenza dell'Autorità di P. S.

Ufficio dello Stato Civile di Udine Bollettino settimanale, dal 12 al 18 maggio 1898.

Nascite.
Nati vivi maschi 8, femmine 7.
» morti. » 1, » 2.
Esposti. » — 1, » 1, » 1. Totale N. 1.
Morti a domicilio.

Luigia Brunetta-Druin fu Onorio d'anni 50 alla casa — Teresa Gremese-Francesco fu G. d'anni 63 att. alle occup. di casa. — Angela Cini-Désenbrun fu Antonio d'anni 39 att. alle occup. di casa. — Sebastiano Varier fu Pietro d'anni 70 santeze. — Gio. Batta-Gremese di Andrea d'anni 2. — Erminia-Cavino di Angelo d'anni 1. — Giuseppe Casarsa fu Francesco d'anni 39 agricoltore. — Anna Tavagnutti fu Michele d'anni 54 medista. — Maria Cattarino (di Giovanni d'anni 1 mesi 5). — Giuseppe Schiavi (di Francesco d'anni 28 agente privato. — Alessandro De Giuseppe di Gio. Battista d'anni 2.

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 969

1 pubb.

MUNICIPIO DI MARANO AVVISA

Che nel suo ufficio addi 23 Maggio corr. alle ore 11 ant. si terrà asta pubblica per appaltare il lavoro di sistemazione delle vie interne del paese per L. 12801,00. Deposito di asta L. 1280,00; deposito a cauzione del Contratto L. 2000. Termine utile per presentare offerta di miglioria 2. Giugno p. v.

Morano Lacunare 12. Maggio 1878.

IL SINDACO
A. ZAPOGA.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale **LA BORSA**

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale **La Borsa** si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INNAUDITO

poiché può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale **La Borsa**, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di lire trenta con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni;

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compostori, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirata, sicura, mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa lire trenta, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsiene, nonché compostori e pinzette d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialeto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'auguri, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale **LA BORSA**, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havve ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la **LA BORSA** si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né oppositore né ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente, non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel gran partito degli onesti, i nemici dapertutto, perché dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armasfonditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversari; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale **La Borsa**.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio**, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.

Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Bertt**, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-sellosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggi in giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietari.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invertebrate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussoni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) darriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **31 anni d'invocabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris

Verona Fr. Pasoli farm. S. Puolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bude - Luigi Maiolo - Valeri Bellino;

Villa Santina P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Padova** Roviglio, farm. della Spagna - Varasini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagni, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale **Le Touriste d'Italia** a Firenze e al nostro Giornale.

STABILIMENTO FONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginea, massime nelle classi Medica e ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo e degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta CARLO BORGHETTI.

L'IMPRESA

Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filippuzzi. —

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIEScritto a Udine N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA FECCARDO.TRE CASE
da venderein Via del Sale ai n. 8, 10, 14
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

DI CAFFÈ ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per il suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorta di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

24 10

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti siudaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna facendone costare di più l'insersione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono, e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque, chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.